

# **TALENTI D'EUROPA:**

## **LE MISURE EDUCATIVE DI SOSTEGNO DESTINATE AGLI ALUNNI DOTATI**

*di Erica Cimò, Unità italiana di Eurydice – INDIRE*

Eurydice, la rete di informazione sull'istruzione in Europa, ha realizzato un documento di lavoro sulle misure specifiche in ambito educativo dedicate ai giovani dotati nei paesi dell'Unione europea; questo documento è stato 'commissionato' dal Ministero austriaco per l'istruzione, la scienza e la cultura all'Unità austriaca di Eurydice ed è stato presentato, durante il suo semestre di presidenza, alla riunione dei Ministri europei dell'educazione tenutasi a Vienna il 16 e 17 marzo 2006. È stato possibile raccogliere il materiale documentario e realizzare un breve studio comparativo grazie alla stretta collaborazione delle Unità nazionali di Eurydice.

Il documento comparativo sulle misure educative per alunni talentati non sarà oggetto di una pubblicazione a se stante, tuttavia è previsto l'inserimento di questo testo in uno studio più ampio dedicato alla tematica dell' "equità", previsto per la fine del 2006 e curato dalla Commissione europea.

La Commissione europea verrà supportata, per lo studio sull'equità, anche dalla rete Eurydice, che si occuperà di sviluppare le seguenti sottotematiche:

- Misure in favore di gruppi target per promuovere l'accesso all'educazione e all'istruzione dei bambini a partire dal livello prescolare;
- Risorse specifiche e incentivi finanziari assegnati alle scuole dell'istruzione obbligatoria in favore di gruppi a rischio per ridurre le disuguaglianze;
- Differenziazione positiva ragazzi/ragazze;
- Misure educative a favore dello sviluppo degli alunni talentati.

Nel 1994, la raccomandazione n.1248 del Consiglio d'Europa sull'educazione dei bambini talentati ha sottolineato la necessità di sviluppare il loro potenziale intellettuale attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari. Infatti, secondo la raccomandazione in oggetto, "i bambini talentati dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate di insegnamento, capaci di sviluppare completamente le loro potenzialità, nel loro interesse e nell'interesse della società. Nessun paese si può permettere di sprecare dei talenti, poiché sarebbe proprio uno spreco di risorse umane non identificare in tempo delle potenzialità intellettuali o di altra natura, per le quali sono necessari strumenti adeguati."

Si sottolinea, pertanto, l'importanza di sviluppare delle disposizioni all'interno del sistema scolastico in modo da rispondere in modo flessibile ai diversi bisogni educativi, senza tuttavia 'etichettare' gli alunni, poiché, come afferma l'articolo 5 della raccomandazione in oggetto, "l'apporto di un'educazione speciale non deve privilegiare in alcun modo dei gruppi di bambini a scapito di altri".

Le ricerche condotte sulla popolazione scolastica dotata hanno dimostrato che questo target di alunni si aggira tra il 3 e il 10% dell'utenza scolastica complessiva, e che un numero significativo di alunni talentati si trova in difficoltà e cerca di frequente un'assistenza sociale, per evitare l'insuccesso o l'abbandono scolastico.

Lo studio comparativo effettuato dalla rete Eurydice, che copre i 30 paesi membri, analizza le misure educative destinate agli alunni talentati attraverso tre principali aree tematiche: I. la terminologia nazionale e le definizioni utilizzate per caratterizzare i giovani dotati o talentati; II. l'esistenza e il tipo di misure specifiche educative introdotte; III. l'offerta di formazione iniziale e in servizio per gli insegnanti in questo settore.

Le informazioni fornite su questa tematica si riferiscono al livello primario e al livello secondario di tipo generale (CITE 1, 2 e 3), in particolare, riportano i dati relativi all'anno scolastico 2005/2006.

### I. Terminologia e criteri di classificazione

Per quanto riguarda la terminologia utilizzata per caratterizzare i giovani dotati o talentati, i termini adoperati in gran parte dei paesi europei sono *gifted* e *talented* (o il corrispettivo delle altre lingue), usati separatamente o in combinazione. Ad esempio, in 12 paesi i due termini si trovano utilizzati in combinazione, mentre nel caso del Regno Unito viene effettuata una distinzione tra *gifted* che viene usato in un contesto intellettuale o accademico, e *talented* che si riferisce maggiormente al settore artistico e a quello sportivo. Altri paesi adoperano addirittura espressioni più lunghe, come ' bambini intellettualmente precoci ' in Francia o ' bambini con alte abilità intellettuali ' in Spagna.

Alcuni paesi nordici, infine, come la Svezia o la Norvegia, non prevedono un termine specifico per definire questo gruppo di giovani, poiché sono contrari ad una classificazione in termini di abilità di questa categoria di alunni e preferiscono sottolineare il potenziale sviluppo di tutti i giovani indistintamente.

I criteri di classificazione e gli aspetti dello sviluppo rappresentano gli indicatori principali per definire questo target di popolazione scolastica; i criteri di classificazione, che si suddividono in verifica della performance attraverso test attitudinali e valutazione dei risultati e/o della performance, e che consentono di identificare le persone definite con il termine talentato o dotato, vengono presi in considerazione solo in alcuni paesi, mentre gli aspetti dello sviluppo,

vale a dire le abilità interpersonali, psicomotorie, intellettuali e artistiche, vengono considerate in quasi tutti i paesi.

Nei Paesi Bassi, ad esempio, se la scuola ha chiare le necessità e il potenziale dei singoli alunni, non è necessario identificare i bambini particolarmente dotati attraverso delle modalità specifiche. Generalmente, vengono utilizzati dei test diagnostici solo nel caso in cui ci sia disaccordo tra i genitori e la scuola relativamente alle abilità dell'alunno in questione.

Tuttavia, nella maggior parte dei paesi che ha adottato dei criteri, i giovani devono dimostrare fin dall'inizio dei risultati eccezionali, per essere inclusi nel target di alunni talentati e avere diritto all'offerta di un'educazione speciale.

Per quanto riguarda, invece, le abilità corrispondenti agli aspetti dello sviluppo degli alunni dotati, si nota una tendenza generale a considerare tutti i quattro aspetti, poiché ha preso campo un concetto più ampio del concetto di intelligenza.

## II. Misure specifiche educative

Questa seconda sezione esamina le modalità attraverso le quali i sistemi educativi rispondono alle necessità dei giovani dotati o talentati a livello primario e secondario; a seconda del paese in questione e della relativa politica educativa, l'istruzione dei giovani dotati e la promozione, in generale, del talento può costituire parte dell'istruzione tradizionale o una disciplina a se stante, che segue misure educative speciali e distinte dal percorso scolastico di istruzione.

Si analizzano, pertanto, le varie forme di organizzazione e le relative iniziative di insegnamento introdotte in ambito scolastico ed extra-scolastico e i fondamenti legislativi corrispondenti, nel caso in cui la materia sia stata regolamentata.

È necessario distinguere tra le misure educative introdotte nell'ambito scolastico e le misure educative extra-scolastiche che non vengono organizzate in ambito scolastico; gran parte delle misure adottate viene sviluppata in ambito scolastico, e nei paesi dove gli alunni dotati o talentati non sono inclusi in attività di educazione speciale nella scuola, vengono, tuttavia, sviluppate e organizzate misure speciali nelle e dalle scuole, o in contesti extrascolastici, come nel caso dei concorsi o dei corsi estivi.

Un'eccezione è costituita da Islanda, Norvegia e Malta, che non prevedono misure speciali, dal momento che non includono i giovani dotati nel gruppo degli alunni con necessità educative speciali; in questi paesi l'istruzione tradizionale di tipo generale risponde ai bisogni individuali di tutti gli alunni, dimostrando in tal modo lo sviluppo di una politica educativa integrata che prevede un'offerta differenziata.

Le tipologie di misure educative specifiche per gli alunni talentati a livello CITE 1, 2 e 3 sono le seguenti:

- Percorso di studio abbreviato, che consente ai giovani di completare gli studi in tempi più rapidi in classi normali o attraverso l'offerta di facilitazioni che si svolgono in parallelo ad esempio in una scuola privata o attraverso una valutazione da parte di una commissione d'esame statale;
- Attività di livello avanzato, che permettono, attraverso l'utilizzo di vari metodi di insegnamento, uno studio più approfondito delle discipline scolastiche nell'ambito del piano di studi tradizionale e/o un'offerta più ampia delle tematiche disciplinari;
- Offerta educativa o curriculum differenziato, che offre ai giovani la possibilità di seguire il proprio ritmo di apprendimento e/o di seguire un curriculum 'su misura' e, contemporaneamente, lascia loro il tempo necessario per dedicarsi ad attività di apprendimento diverse da quelle curriculari e per sviluppare le loro abilità in un determinato settore (sport, arte, creatività personale o una disciplina scolastica preferita);
- Attività extrascolastiche, organizzate dalla scuola o da altri enti/istituti, che consentono ai giovani di sviluppare le loro abilità in un determinato settore (attraverso concorsi, corsi universitari estivi, ricerche di livello accademico, attività artistiche);
- Altre iniziative, che non rispondono ai criteri summenzionati, ad esempio, centri per le persone dotate o per lo sviluppo dei talenti, oppure reti specifiche di sostegno per alunni, insegnanti e genitori.

Tra le misure adottate, il **percorso di studio abbreviato** risulta il metodo più diffuso a livello primario e secondario, che, in molti paesi, viene offerto nell'ambito di un modello legislativo; le **attività di livello avanzato** vengono utilizzate in misura minore e sempre in combinazione con altre misure educative; l'**offerta educativa differenziata** rappresenta un altro strumento di utilizzo frequente e viene proposta sia nelle classi del percorso tradizionale in gruppi di varia abilità che in gruppi separati. Anche questa modalità prevede, generalmente, un fondamento legislativo; tuttavia, si registra una differenza tra il livello primario e il livello secondario per quanto riguarda l'offerta organizzata in gruppi di abilità o in gruppi separati: infatti, a livello primario, l'istruzione di tipo differenziato offre entrambe le modalità, mentre a livello secondario (CITE 2 e 3) sono più comuni i gruppi separati, poiché a questo livello educativo l'offerta di istruzione si svolge in alcune classi o in scuole specializzate nello sport e nelle arti.

Anche le **attività extrascolastiche** costituiscono un metodo frequente; tuttavia, l'organizzazione delle attività in gruppi misti di abilità appare meno diffusa di quella in gruppi omogenei; inoltre, la regolamentazione in ambito legislativo di questa misura educativa risulta minore dal momento che le attività extrascolastiche sono spesso organizzate da enti non statali (gli enti statali organizzano concorsi in determinate discipline di insegnamento, come le "Olimpiadi" oppure competizioni nel settore sportivo e artistico). Infine, le

**altre iniziative** segnalate, costituiscono uno strumento diffuso nella metà dei paesi analizzati per questo studio.

### III Formazione iniziale e in servizio per gli insegnanti di alunni dotati

Il ruolo dell'insegnante può risultare decisivo nell'identificazione, nel sostegno e nella valutazione delle misure educative rivolte agli alunni dotati, pertanto, la formazione del personale insegnante, a prescindere dalla politica adottata dai singoli paesi per promuovere i talenti, deve considerare anche lo sviluppo di metodi di insegnamento specifici per rispondere ai bisogni educativi di soggetti dotati di abilità 'eccezionali'.

#### **Formazione iniziale**

La tematica del talento è inclusa nella formazione iniziale degli insegnanti su base obbligatoria oppure opzionale (e in questo secondo caso la materia non viene trattata nelle raccomandazioni ufficiali). I futuri insegnanti vengono introdotti alla tematica del talento attraverso approcci differenti, che prevedono l'insegnamento della materia come disciplina a se stante, o l'integrazione in altre discipline (ad esempio, come parte di un corso sull'insegnamento differenziato o sui bisogni educativi speciali in generale).

Grecia, Spagna e Slovenia, a tal proposito, hanno adottato un approccio 'binario' di insegnamento poiché includono la tematica del talento in moduli specifici di insegnamento e, contemporaneamente, ne prevedono l'integrazione nell'ambito di tematiche più ampie; Germania, Lettonia, Austria e Slovacchia considerano, invece, il tema del talento come una disciplina autonoma.

Nei paesi dove l'argomento in questione non è presente nelle raccomandazioni ufficiali, l'organizzazione dei contenuti risulta a discrezione dell'istituto che offre la formazione.

#### **Formazione in servizio**

L'offerta di formazione in servizio sulla promozione del talento è presente nella maggior parte dei paesi europei; gli insegnanti del livello primario e secondario possono, infatti, seguire un modulo sul tema dei bambini dotati o talentati. Gli argomenti dei moduli affrontano temi come l'identificazione delle persone dotate, i bisogni educativi di questo target di utenza, o l'individuazione di misure educative adeguate; anche la creatività personale può costituire un argomento di studio. I corsi di formazione in servizio non sono obbligatori e la durata della formazione varia da qualche giorno ad un percorso più lungo che porta al conseguimento di una qualifica aggiuntiva di specializzazione, come nel caso dell'Ungheria, che include questi moduli nel programma di formazione in servizio per insegnanti del corso di studi post-diploma (600 ore) sull'educazione speciale destinata alle persone dotate, oltre che nei programmi di formazione in servizio offerti da altre organizzazioni.

Risulta interessante anche il caso della Lituania, che con l'adozione nel dicembre del 2005 della strategia per l'educazione dei bambini e dei giovani dotati e del relativo programma nel gennaio 2006, ha incluso ufficialmente questa tematica nel programma della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, affidando così il compito agli istituti di sviluppare dei moduli sulla metodologia di insegnamento da adottare con gli alunni dotati di talento.

\*

\*

\*

Il presente studio comparativo dimostra che la totalità dei paesi europei concorda con la necessità di offrire a tutti i giovani dotati di abilità eccezionali di sviluppare i loro talenti e le loro inclinazioni naturali nel modo più completo possibile e di consentire loro di seguirli nell'ambito del sistema scolastico, tuttavia risulta evidente che convivono punti di vista contrastanti sulle modalità di risposta a queste necessità educative 'speciali'.

Si registra, pertanto, la presenza di due approcci distinti: l'approccio integrativo da una parte e quello che prevede un offerta educativa separata.

Il modello integrativo prevede una politica inclusiva degli alunni dotati nel percorso di istruzione tradizionale, dal momento che non viene utilizzato un termine particolare per definire ufficialmente questo target di utenti e non sono previsti criteri particolari per individuare un alunno talentato; inoltre, non vengono adottate misure educative speciali, poiché alla necessità degli alunni dotati si risponde con una politica educativa generale basata su un approccio differenziato e sull'attenzione ai singoli alunni nelle classi tradizionali.

Il modello di politica educativa 'su misura' per gli alunni dotati è, invece, altamente selettivo, utilizza una terminologia ufficiale per definire questo target di utenza e prevede dei criteri precisi per determinarlo (generalmente basati sulla performance e sulle conoscenze dei soggetti in questione). Questo secondo modello è spesso regolamentato da un quadro legislativo di riferimento. La maggior parte dei paesi, tuttavia, non adotta in modo radicale l'uno o l'altro dei modelli ma presenta un approccio che combina le misure educative integrative con quelle 'personalizzate', soprattutto per le attività extra-scolastiche.

Infine, per quanto riguarda la formazione degli insegnanti, relativamente all'educazione di alunni dotati, si rileva una grande diversità, soprattutto nell'approccio a questa tematica, che negli ultimi anni ha destato un interesse sempre maggiore in alcuni paesi europei.

Tra le attività in linea con gli obiettivi di Lisbona per il 2010, sono state intraprese varie iniziative a livello europeo sulla tematica dell'efficienza e dell'equità dei sistemi educativi in Europa; queste azioni hanno come obiettivo

principale quello di migliorare la coesione sociale e ridurre le disuguaglianze per quanto riguarda soprattutto il trattamento e le opportunità del capitale umano, poiché, come afferma la raccomandazione del 1994 "l'educazione è un diritto fondamentale dell'essere umano e deve, per quanto possibile, essere appropriata a ciascun individuo".